



CONSORZIO DI BONIFICA  
SINISTRA MEDIO BRENTA  
MIRANO (VENEZIA)

TERMINAZIONE VENETA 23 LUGNO 1904

# Rassegna Stampa Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta

**n.18/2009 - dal 01.05.2009 al 07.05.2009**

---

## «Da vent'anni viviamo con l'incubo degli allagamenti»

---

STRA. «Da vent'anni viviamo con il terrore degli allagamenti, appena piove abbiamo paura. In questi giorni non riusciamo a dormire». In via Malgaro, a San Pietro di Stra, la pioggia fa paura. La zona ha subito allagamenti in tutti gli ultimi temporali, e soprattutto in quello del 18 maggio 2008. I residenti hanno più volte segnalato la questione ma non hanno ricevuto risposta. Così hanno chiesto l'aiuto all'associazione Stra da Fare che si è interessata della vicenda. «Abbiamo inviato una lettera al comune - spiega Mario Ferrarese, vicepresidente dell'associazione - e non avendo ricevuto risposta abbiamo inviato una nuova missiva al commissario per l'emergenza idraulica, al consorzio di bonifica e al comune». All'inizio il comune di Stra non aveva fatto richiesta per essere inserito nell'elenco dei comuni con problemi idraulici e questo non ha permesso di attingere dai fondi previsti per legge. «La richiesta - prosegue Ferrarese - è stata fatta solo dopo. A Stra manca comunque un piano delle acque, che le precedenti amministrazioni non hanno recepito come si doveva, e una volta effettuato dovrà essere inserito nel Pat». Questo processo comunque sarà lungo. «Bisogna individuare le zone a rischio, fare una mappatura completa per conoscere la proprietà e la dislocazione dei fossati, imporre la manutenzione degli scoli privati, modificare le regole urbanistiche e nei casi previsti risarcire i danni». Ma i residenti - che in questi giorni di campagna elettorale rischiano di andare a mollo sì, ma nel mare delle promesse dei candidati - chiedono interventi immediati. «I lavori non sono stati fatti bene - spiegano - non è possibile vivere in queste condizioni. Il Comune dovrebbe darsi da fare subito senza lungaggini burocratiche, sono vent'anni che aspettiamo». (g.pir.)

## Idrovore e canali, è il piano antialluvioni

La Regione allerta la Protezione civile comunale per il maltempo e il Genio avverte: «Rischiamo un altro crollo»

CAMPAGNA LUPIA. L'area sud della Riviera del Brenta, quella che ha subito i danni maggiori dagli allagamenti del 2007 sarà messa in sicurezza idraulica con la realizzazione di nuove canalizzazioni e il potenziamento della idrovora di Lova, lavori che prevedono un nuovo sifone sotto la Romea e il canale Novissimo. Interventi che superano i 6,5 milioni di euro che partiranno in questi giorni e che tutti sperano che servano, finalmente a qualcosa, dopo tanti anni di promesse non mantenute. Gli interventi saranno illustrati oggi alle 21 ai residenti di Campagna Lupia, Camponogara, Campolongo e Dolo in una pubblica assemblea organizzata dalla Coldiretti e dal Consorzio di Bonifica al centro civico di Campagna Lupia, in via Repubblica. Nell'occasione sarà presentato da tutti i Comuni dell'area sud il primo Piano Intercomunale delle acque. Inizia Fabio Livieri, che spiega quello di Campagna Lupia: «Noi stiamo cominciando in questi giorni lo scavo di nuovi fossati e canalizzazione per convogliare all'idrovora di Lova le acque di via Stadio e laterali. L'intervento costerà 270 mila euro». A Camponogara contemporaneamente nell'area di Calcroci parte un analogo intervento. L'area che sarà messa in sicurezza è quella relativa ai nuovi quartieri sorti recentemente con il boom edilizio. Entrambi gli interventi saranno fatti dal Consorzio di Bonifica Sinistro e Medio Brenta. «I due lavori saranno conclusi - dice il direttore del Consorzio Alvisè Caretta - entro agosto. Ma il pezzo forte è l'idrovora di Lova. Entro l'anno la potenzieremo. E per farlo dovremo costruire un nuovo sifone sotto il canale Novissimo e sotto la statale Romea per portare l'acqua del bacino sud direttamente in laguna. Per fare questo servono 6 milioni di euro. In questi giorni la Regione ha comunicato di aver trovato 3 milioni di euro per l'intervento. Si procederà a stralci. Il primo stralcio con nuove pompe e allargamento di canali come il Fossa del Palo, partirà entro il 2009». I Comuni illustreranno poi il Piano Intercomunale delle acque che interesserà i fossati interni. «Con questi strumenti - dice Jacopo Giraldo, vicepresidente della Coldiretti Venezia - passeremo dall'emergenza allagamenti alla difesa del territorio».

Alessandro Abbadir

L'INTERVENTO Scavi allo scolo Pionca

## «Salveremo dall'acqua il graticolato»

Progetto da 6,5 milioni che riguarda Mira, Mirano, Dolo e Pianiga

MIRANO. Sei milioni e mezzo di euro per salvare il Graticolato romano dagli allagamenti. Al via i lavori di messa in sicurezza idraulica di buona parte delle aree a rischio idrogeologico tra il Miranese e la Riviera. L'intervento riguarda i comuni di Mirano, Mira, Dolo e Pianiga e prevede il riassetto idraulico dello scolo Pionca, che sarà allargato, mentre la botte a sifone sul Taglio, del 1600, verrà raddoppiata per aumentarne la capacità. L'obiettivo è di incrementare il volume di invaso del Pionca, creando grandi aree golenali naturalizzate che consentiranno da un lato di immagazzinare grosse quantità d'acqua, riducendo gli attuali pericolosi livelli di piena e dall'altro di favorire i necessari processi di depurazione naturale delle acque. In poco più di un anno il consorzio di bonifica Sinistra Medio Brenta prevede dunque di allargare l'alveo del Pionca con la creazione di grandi golene per la riduzione delle piene. Saranno poco più di 6,5 i chilometri di canale interessati dai lavori, con un volume di scavo di circa 255 mila metri cubi di terreno. In questo modo l'acqua di piena potrà essere raccolta in poco tempo, evitando esondazioni e allagamenti. Previsto anche il riassetto idraulico del Pionca col raddoppio dell'attuale botte a sifone sul canale Taglio e la ricalibratura del tratto di valle. E' forse il punto più delicato di tutto il territorio: lì il Taglio intercetta l'intera rete di scolo del Graticolato romano, noto per la sua criticità idraulica. Assieme, i due interventi porteranno ad un abbassamento medio del livello di piena dei corsi d'acqua ad Ovest del Taglio di un metro e 46 centimetri, mettendo così in sicurezza circa 265 ettari di area agricola e 125 ettari di area urbana. «Si tratta di un'opera attesa da anni - afferma il presidente del consorzio Daniele Toniolo - e che è diventata ancor più urgente con l'avvento del Passante». Motivo per cui i finanziamenti saranno ricompresi in parte tra le opere compensative della nuova autostrada. Il resto saranno fondi regionali. Termine previsto dei lavori: giugno dell'anno prossimo. «Diventano realtà progetti vecchi di anni - commenta il sindaco di Dolo Antonio Gaspari - finalmente si mette in sicurezza una zona che ha sofferto troppo in passato». Per l'assessore alla Sicurezza idraulica di Mirano Luigi Corò: «L'opera idraulica del 1600 ha fatto un lavoro egregio per tutto questo tempo, nonostante l'ur-

banizzazione. Ora è il momento di rivedere il sistema, mettendo in sicurezza un territorio che ha visto fin troppe esondazioni negli ultimi anni». «E' una risposta a tutte quelle famiglie che in questi anni si sono trovate l'acqua in casa», aggiunge l'assessore all'Ambiente di Pianiga Alessandro Petrin. (Filippo De Gaspari)

MIRA

## Sicurezza idraulica della Riviera e del Miranese

---

Al via il progetto per la messa in sicurezza idraulica di una vasta zona della Riviera del Brenta e del Miranese: l'intervento per l'allargamento e la rinaturalizzazione dell'asta principale del Pionca, a monte del sifone sotto il Taglio di Mirano (nei comuni di Mira, Dolo, Pianiga e Mirano) e per il raddoppio della botte a sifone sul Taglio di Mirano, e la ricalibratura del tratto di valle, è stato consegnato alla ditta vincitrice dell'appalto, la Comisa Srl di Modena. Questa mattina, mercoledì 6 alle 11.30, il presidente del Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta Daniele Toniolo, il direttore Alvise Carretta, i sindaci di Dolo Antonio Gaspari, di Mira Michele Carpinetti, di Mirano Roberto Cappelletto e di Pianiga Massimo Calzavara inaugureranno il cantiere, illustrando la tempistica e gli obiettivi dell'intervento.

Presentato ieri il progetto di allargamento e rinaturalizzazione del canale Pionca a monte del sifone sotto il Taglio

## Al riparo dal rischio allagamenti

Un'opera da due milioni e mezzo di euro. L'area protetta è compresa fra Dolo, Mira, Pianiga e Mirano

### Mira

Gli allagamenti di scantinati, garage e abitazioni nella vasta area compresa tra Dolo, Mira, Pianiga e Mirano potrebbero diventare presto solo un ricordo. Il Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta infatti ha inaugurato ieri il cantiere di quello che dovrebbe essere un intervento chiave per la messa in sicurezza idraulica di un'ampia zona della Riviera del Brenta e del Miranese. Si tratta dell'allargamento e relativa rinaturalizzazione del canale Pionca, a monte del sifone sotto il Taglio di Mirano (nei comuni di Mira, Dolo, Pianiga e Mirano) e che prevede anche il raddoppio della botte a sifone sul Taglio di Mirano, al confine tra Mirano e Mira. Un'opera da due milioni e mezzo di euro finanziati in parte dalla Regione con i fondi per il disinquinamento della laguna e in parte come opera compensativa al Passante. A presentare il progetto, il cui termine per il loro completamento è fissato per il 2 giugno, sono intervenuti ieri, tra gli altri, il presidente del Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta Daniele Toniolo, il direttore Alvise Carretta, il sindaco di Dolo Antonio Gaspari, l'assessore di pianiga Alessandro Petrin e l'assessore di Mirano Luigi Corò ed il direttore dei lavori Federico Picei.

«L'obiettivo del progetto quello di allargare l'alveo del canale – ha spiegato il presidente Toniolo - incrementare così la capacità complessiva di invaso del Pionca, dotando l'asta principale di grandi aree golenali adeguatamente naturalizzate, sia per favorire i necessari processi fitobiodepurativi che per la laminazione delle piene, al fine di immagazzinare temporaneamente parte dei volumi di acqua transitante e ridurre gli attuali pericolosi livelli». Il progetto prevede anche il raddoppio della bocca a sifone sul canale taglio che risale al 1600. Settemila gli ettari interessati dall'intervento, 265 dei quali in zona agricola e 125 ettari di aree urbane. Per l'avvio dei cantieri sono stati avviati circa 700 espropri di terreni. A Mira verranno realizzate due golene in sponda destra per eventuali esondazioni, mentre la realizzazione di una nuova botte a sifone sul canale Taglio accanto a quella già esistente non precluderà il blocco del traffico lungo via Miranese tra Mirano e Mira. A Dolo, Pianiga e Mirano verranno inoltre realizzate delle aree delle aree umide.

«Si tratta di un'opera molto importante per il territorio – hanno sottolineato Toniolo e Carretta - attesa da diversi anni. L'iter è stato molto complesso, perché ha comportato continui aggiornamenti e l'unificazione di diverse ipotesi progettuali. Ma l'importante è che si sia arrivati all'apertura del cantiere».

«Tocchiamo con mano – ha commentato il sindaco di Dolo Gaspari - un progetto che dovrebbe mettere in sicurezza delle aree che andavano in sofferenza dopo violenti allagamenti garantendo anche la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente naturale».

L'assessore Corò di Mirano ha invece ricordato come l'opera idraulica in progetto vada a sostenere quella originale del 1600 che, nonostante le urbanizzazioni, ha eseguito perfettamente il suo servizio, mentre l'assessore di Pianiga Petrin ha evidenziato come vi sarà, al completamento dell'intervento, una drastica diminuzione del rischio idrogeologico.

Luisa Giantin